

La News



Le Gran Medaglie dell'Italia

Il Montepulciano d'Abruzzo Villa Gemma Riserva 2011 di Masciarelli, il Syrah Lusirà 2014 di Baglio del Cristo di Campobello, l'Amarone della Valpolicella 2009 di Cà dei Frati, il Toscana Sangiovese Rasea 2012 di Poggio del Moro, il Chianti Il Primo Vignano 2014 di Fanucci, il Vin Santo del Chianti Occhio di Pernice Riserva 2010 di Fattoria La Vialla e il Syrah 2009 della Fattoria Varramista: ecco le Gran Medaglie d'Oro assegnate all'Italia (su un totale di 33) da "Mundus Vini 2017", edizione n. 20 dello Spring Tasting del celeberrimo Concorso internazionale made in Germania, di scena a fine febbraio e in questi giorni a "ProWein" a Düsseldorf (<https://goo.gl/4086uM>).



SMS

Eben Sadie, winemaker n. 1

Dalla Spagna al Sudafrica: dopo Alvaro Palacios, enologo a proprietario della griffe della Rioja Bodega Palacios, è il sudafricano Eben Sadie il miglior produttore del mondo secondo i Masters of Wine, che l'hanno premiato, insieme al magazine britannico "The Drinks Business", come "Winemakers' of Winemaker" 2017, nella cornice della ProWein di Düsseldorf. Ad accomunarli, una storia simile, fatta di lavoro e scoperte tra i più grandi territori del vino mondiale, dalla Germania all'Austria, dalla Borgogna all'Oregon, per fare poi ritorno in Sudafrica, dove nel 1999 fonda "The Sadie Family", convinto, come ha raccontato a WineNews, che "il Sudafrica non ha nulla da invidiare ai migliori terroir del mondo enoico. Però l'Italia è unica, per me è il Paese del tannino perfetto".

Cronaca

Italia, il Paese più "sano"

Gli italiani sono ancora il popolo più sano al mondo. Anche quest'anno, secondo il rapporto "Bloomberg Global Health Index", che annualmente guarda le condizioni degli abitanti di 163 Paesi su parametri come durata della vita, nutrizione, tabagismo, pressione sanguigna e così via. Il Belpaese, con 93,11 punti su una scala di 100, è al top nel mondo, in una classifica dove emerge il legame tra salute e reddito, ma anche lo stile di vita, tra abitudini alimentari e attività fisica (<https://goo.gl/GoZ8zV>).



Primo Piano

Ocm promozione, fondi 2016-2017 a rischio

Il caos sull'Ocm promozione non accenna risolversi, e ora i 30 milioni della quota nazionale sono davvero a rischio. Oggi il Tar ha esaminato e mandato in decisione una prima parte dei ricorsi presentati dopo la seconda graduatoria emessa da Agea e Ministero delle Politiche Agricole, che aveva escluso molti importanti progetti, ammessi in prima battuta, mentre ancora tutto incredibilmente tace sulla seconda graduatoria relativa al bando pubblicato dal Ministero il 29 dicembre 2016, per assegnare i 13 milioni di euro rimasti sospesi, con molte organizzazioni che hanno presentato azioni di diffida a Ministero e dirigenti Agea (<https://goo.gl/y4UL1r>). Ma dai rumors e dalle dichiarazioni raccolte da WineNews, la fiducia su una soluzione positiva della vicenda è davvero ai minimi termini tra gli operatori, mentre dalle istituzioni non arrivano notizie ufficiali di nessun tipo. Ma, per alcuni, c'è il pericolo concreto di veder vanificato buona parte del sostegno pubblico alla promozione per la campagna 2016-2017, se non un annullamento totale del bando (con possibili ripercussioni su bandi regionali, che gestiscono 70 dei 100 milioni per la promozione a disposizione per l'Italia, ipotesi che non appare più così improbabile, secondo diversi rumors), con parte o tutti dei 30 milioni di euro in questione che, si ipotizza, potrebbero essere messi a disposizione del prossimo bando (ma ad oggi le regole non consentono di trasferire fondi da una annualità ad un'altra, ndr), o finire in altre misure dell'Ocm vino, come gli investimenti, anche se probabilmente non ci sarebbero tempi tecnici. Un quadro ancora troppo fumoso, quando siamo a marzo inoltrato, e, come chiedono in molti, da Unione Italiana Vini a Federdoc, si dovrebbe già essere in fase avanzata per i decreti 2017-2018. Come conferma a WineNews da ProWein Riccardo Ricci Curbastro, presidente di Federdoc, che mette insieme i consorzi di tutela del vino italiano e rappresenta oltre il 90% della produzione nazionale a denominazione (qui l'intervista completa, <https://goo.gl/WUu5JC>): "il settore merita più attenzione, la situazione è imbarazzante. Io sono ottimista come ogni vignaiolo, ma fatico a trovare spiragli positivi".

Focus

L'Italia del vino e i rapporti con il mondo

Una situazione complessivamente positiva e di crescita quella del vino italiano nel mondo, ma che non consente di eccedere in facili entusiasmi, perchè in Usa si teme che la politica di Trump possa inserire nuovi dazi, anche se l'industria nazionale non dovrebbe spingere in questo senso, in Uk c'è da capire se e come impatterà la Brexit (anche se non dovrebbero arrivare nuovi dazi, anche perchè i Paesi Ue potrebbero rispondere alzando quelli sulle importazioni di alcolici dal Regno Unito) e in Cina si continua ad investire tanto ma i numeri sono ancora bassi seppur in crescita. Mentre la Germania, partner n. 1 dell'Italia in volume e n. 2 in valore, torna a crescere. Ma, in generale, si guarda con positività al futuro (si arriva da un 2016 da record, 5,6 miliardi di euro con un incremento del 4,3% sul 2015, anche se la crescita è dovuta solo alle bolline) consapevoli che tanto è stato fatto ma tanto c'è da fare, anche in mercati come Canada, Giappone e non solo. È l'estrema sintesi dell'incontro "Italian wine: figures and outlook. Usa, China, Germany, Brexit: market risks and opportunities", organizzata da Unione Italiana Vini a ProWein 2017 (<https://goo.gl/btZ4VD>).



Wine & Food

Il modello "Città del Vino" festeggia 30 anni in Campidoglio

Livello di istruzione medio più alto, più lavoro (la disoccupazione arriva ad essere di 3 punti più bassa della media nazionale, all'11,4%), più turismo, con la crescita delle strutture, guidate dall'entourismo, che tra il 2007 ed il 2015 è cresciuto del 99%, sul 28% della media italiana: ecco i numeri del "Libro Bianco delle Città del Vino, 1987-2017 Trent'anni al servizio dei territori del vino", di Alessandra Calzecchi Onesti, per l'associazione che riunisce i Comuni a più alta vocazione vitivinicola d'Italia (a quota 407, dove vive l'11,7% della popolazione), da 30 anni, celebrati oggi in Campidoglio a Roma.

WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Grandi famiglie del vino unite per raccontare le loro grandi storie nel mercato globalizzato: è il caso di Premium Familiae Vini, che mette insieme realtà di prestigio assoluto

da tutto il mondo, con grandi storie alle spalle. I pensieri di Priscilla Incisa della Rocchetta (Tenuta San Guido), Miguel Torres (Torres) e Pablo Alvarez (Vega Sicilia).

